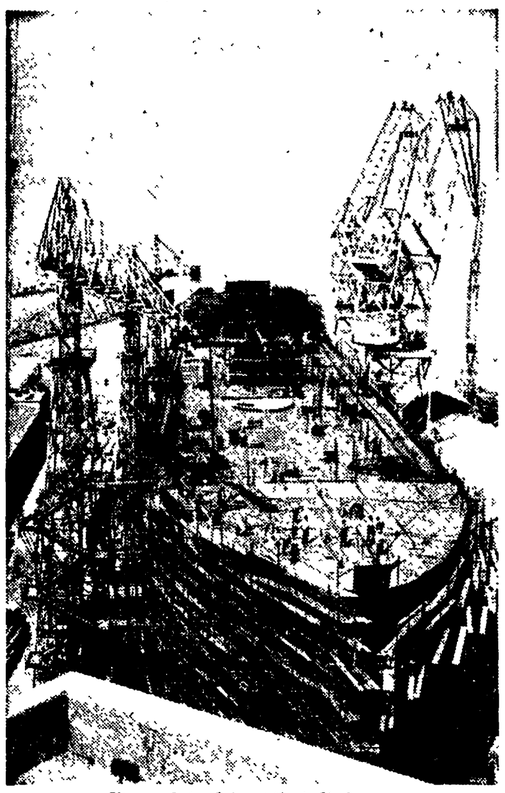
Si svolge oggi ad Ancona

Conferenza del mare

cantieri porti pesca traffici



Una veduta dei cantieri di Ancona

Dalla nostra redazione

ANCONA, 19

Nel salone del Palazzo della Provincia di Ancona si svolgerà domani la «Conferenza del Mare» indetta dai gruppi consiliari comunisti del Comune e della Provincia.

La manifestazione si svolge in preparazione della Conferenza Nazionale del Mare preannunciata dal nostro Partito.

Alla Conferenza di Ancona sono stati invitati lavoratori ed operatori economici del settore marittimo.

L'esigenza fondamentale è quella di conglobare in un unico contesto le varie branche (flotta, navalmeccanica, porti, traffici, pesca) finora considerate a sé stanti dalla politica governativa.

Alla conferenza saranno presentate relazioni sui singoli settori: cantieri, pesca, traffici, attrezzature portuali, inquadrandone i problemi in una prospettiva di organico sviluppo.

Un rapidissimo esame dell'attuale situazione marittima ci testimonia il valore e l'interesse dell'opera di approfondimento e studio condotta dal nostro Partito e volta ad elaborare ed a prospettare una nuova politica per questo rilevante campo della economia nazionale.

Dal dopoguerra ad oggi i traffici marittimi — tranne per la pausa del 1957-58 — hanno seguito un costante aumento. In stridente contraddizione con questo favorevole fenomeno, la flotta italiana ha perduto varie posizioni e diminuito il suo peso nel complesso della flotta mondiale. Dal quarto posto del 1939 è passata al settimo del 1961 nella graduatoria mondiale. E' vero che, specie negli ultimi anni, si è assistito ad un ringiovanimento della flotta italiana, ma la totalità di tonnellaggio del naviglio nazionale non ha avuto un'ascesa pari a quella degli altri stati marinari. Nelle costruzioni navali dal 1946 al 1961 l'Italia è all'8° posto. In quel periodo sono state costruite 77,5 milioni di tonnellate di naviglio così ripartite: Regno Unito 19.8 milioni, Giappone 13,2; Germania Occidentale 9,3; Svezia 7,5; Stati Uniti 5,7; Olanda 4,6; la Francia 4; l'Italia 3,6 ecc.

La situazione non pare migliorata, stando ai primi dati ufficiali, nel 1962. Il lento ritmo di sviluppo della flotta italiana rispetto all'aumento del volume dei traffici, ha avuto ovviamente ripercussioni negative sulla attività dei cantieri italiani. A questa considerazione poi va aggiunta quella inerente alla progressiva riduzione delle commesse estere.

La tabella che pubblichiamo a fianco dimostra l'esiguità delle ordinazioni straniere.

La capacità competitiva dei nostri cantieri in campo internazionale è andata sempre più decrescendo. Il governo ora ha coronato i suoi errori aderendo alla imposizione della CEE (MEC) che porterà, entro il 1964, alla riduzione di un terzo della potenzialità della industria navalmeccanica statale.

A diretto riflesso dello stato di cose nella cantieristica e della struttura qualitativa e quantitativa della nostra flotta si è andato costituendo un dato clamoroso: nei traffici marittimi per e dall'Italia la bandiera estera è presente per il 47 per cento!

Una gravissima responsabilità ricade sul governo in quanto controllore (IRI) delle quattro società di preminente interesse nazionale (Italia-Lloyd's triestino - Adriatica - Tirrenia) la cui flotta non è stata rinnovata (dal 42% della flotta italiana nel 1939 all'11% nel 1961) ed i cui servizi sono stati progressivamente ridotti falciando il numero delle linee regolari.

Proprio questo pauroso calo dei servizi marittimi sovvenzionati è una delle maggiori cause del regresso relativo dei porti adriatici (da Trieste a Brindisi).

Si pensi che anteguerra ad Ancona approdavano 19 linee regolari per 843 toccate all'anno, mentre nel 1961-62 le linee regolari sono state 9 con 288 approdi complessivi.

Oltre a dare immediata soluzione alle forti carenze tecniche e politiche riscontrabili nella flotta, nei servizi navali, negli orientamenti, degli scambi internazionali, l'Italia se non vuole restare tagliata fuori dalla competizione per la conquista dei traffici deve immediatamente avviare l'ammodernamento radicale dei porti e delle operazioni tecniche e burocratiche connesse al movimento delle merci.

Non c'è grande o piccolo porto italiano che non presenti acute deficienze. Potenza degli impianti e delle attrezzature, rapidità negli imbarchi e sbarchi depositi di conservazione, silos, magazzini per ogni tipo di merce, snellezza dei controlli doganali, veloci collegamenti con l'entroterra: ecco i fattori primari del porto moderno, tali da garantire la competitività della catena portuale italiana verso quella straniera. Questa esigenza non è stata avvertita dai governi italiani. Gli investimenti, del tutto insufficienti, sono stati concentrati in alcuni scali scelti dai monopoli oppure sono stati dispersi in opere irrazionali e slegate dalla realtà.

Si tenga presente questo dato per comprendere l'arretratezza della catena portuale italiana: in 12 anni per i porti i governi hanno stanziato 150 miliardi rispetto agli 800 milioni (corrispondenti a 50-60 miliardi attuali) di spesa ordinaria annua anteguerra.

Oggi l'efficienza dei porti italiani dipende dalla attuazione di un piano di potenziamento ed ammodernamento dei bacini nel quale sia anche prevista la specializzazione dei vari scali.

Occorre subito stroncare l'offensiva monopolistica fondata sulle *autonomie funzionali* con le quali si vuole sottrarre i porti alla gestione pubblica e porre di fatto un grosso ostacolo ad un'unica direzione della catena portuale, al coordinamento fra attività dei porti e le altre attività economiche ed allo stesso necessario piano di ammodernamento ed espansione degli scali.

Con i suoi 150 mila addetti la pesca si pone come una delle maggiori attività marittime italiane. Forse è la più malridotta di tutte. Una vecchia organizzazione di tipo artigianale ne impedisce ogni sviluppo e la soffoca imponendo alti costi di esercizio. Per il 42% del pesce consumato in Italia dipendiamo dalla importazione dall'estero, campo di vergognose speculazioni dei grossi commercianti. La *fuga* dai pescherecci è divenuta incessante: solo a Chioggia 12 mila pescatori hanno abbandonato la loro tradizionale attività.

Ad Ancona, grosso centro ittico italiano, molti pescherecci rimarrebbero inoperosi senza l'immigrazione di pescatori dell'Italia Meridionale. Anche nella pesca come in agricoltura l'azienda a compartecipazione non resiste più. Bisogna dare impulso alla formazione delle aziende perscherecce associate.

Occorre creare lungo le coste laboratori di biologia marina: il classico *fiuto* del vecchio *lupo di mare* è superato. Occorrono moderni impianti per i trasporti, i mercati di produzione e di consumo vanno avvicinati per escludere la catena degli speculatori ecc.

Ed, infine, la pesca italiana per sopravvivere deve trovare sbocco negli oceani (è stata proposta la costruzione di una flottiglia statale). Si tratta di trasformazioni complesse, che non possono non essere razionalmente indicate e programmate.

Da anni i pescatori attendono dal governo il varo del cosiddetto «piano azzurro». Proprio in questi giorni stanno ricevendo, invece, degli ulteriori inasprimenti fiscali. Apprendiamo poi che sugli scali di vari cantieri italiani sono in costruzione navi-fattoria per la pesca in oceano. Ancora una volta il governo vuole perdere la *corsa* e subordinare agli interessi ed alla iniziativa del capitale privato le sorti della pesca italiana.

Walter Montanari

Naviglio in costruzione per l'estero nei principali paesi cantieristici a fine giugno 1962:

(migliaia di t s l)

Giappone	617
Germania Occidentale	611
Svezia	582
Francia	417
Paesi Bassi	330
Regno Unito	262
Jugoslavia	194
Danimarca	121
Spagna	110
Finlandia	107
Belgio	98
ITALIA	60
Stati Uniti	17
Norvegia	11

Fonte: Lloyd's Register of Shipping, London.

Sotto la Prefettura

Manifestano i baraccati di Avellino

AVELLINO, 19

Un numeroso gruppo di donne baraccate del capoluogo ha manifestato sotto la prefettura chiedendo più adeguati provvedimenti che garantiscano alle loro famiglie di fronteggiare il freddo rigoroso di questi giorni.

Come è noto, in ben 66 comuni della provincia esistono baraccati. Al disagio di queste famiglie si è aggiunto il freddo intenso dal quale è impossibile ripararsi, dato che nelle baracche, a causa del carattere infiammabile del materiale con il quale sono state costruite, è impossibile accendere il fuoco. Tanto meno queste famiglie hanno mezzi per munirsi di stufe elettriche o di altro genere.

Sono emerse proprio in questi giorni le condizioni impossibili in cui i terremotati vengono tutti mantenuti, mentre più estesa e più grave si fa la condizione delle famiglie contadine. Ad Ariano nei giorni scorsi i gruppi consiliari del PCI e del PSI hanno presentato una mozione di sfiducia motivandola appunto con le pesanti responsabilità della Giunta democristiana e missina per l'inadeguata assistenza ai terremotati, mentre dilaga nello stesso tempo la speculazione nei comuni della DC dove i piani di ricostruzione servono solo a ben individuati interessi. Al punto che a Mirabella, a Grottaminarda e in altri comuni, i piani regionali della maggioranza democristiana sono stati annullati per le proteste popolari.

Di queste cose l'on. Sullo non ha tenuto conto nella sua relazione svolta mercoledì scorso in commissione, nè ha saputo dare una risposta che consenta di prevedere una rapida soluzione delle sempre più drammatiche condizioni dei terremotati.

Perugia

Pensioni e sussidi: due interrogazioni

PERUGIA, 19

Due grosse questioni interessanti alcune decine di migliaia di lavoratori della Provincia, sono state sottoposte dai compagni deputati Caponi Alfio e Angelucci Mario ai ministri del Lavoro e delle Finanze, mediante la presentazione di apposite interrogazioni.

Con la prima interrogazione sono stati investiti i ministri del Lavoro e delle Finanze del fatto che anche in provincia di Perugia migliaia di operaie tabacchine, dal luglio scorso, attendono il saldo del sussidio straordinario di disoccupazione.

La Previdenza sociale si è limitata a concedere degli acconti, negando il saldo, perchè i 2 miliardi e mezzo di stanziamenti previsti dalla legge sarebbero stati esauriti.

Le somme che debbono ricevere le singole operaie variano e oscillano tra le 10 e le 20 mila lire.

Con la seconda interrogazione si investe il ministro del Lavoro del grave disservizio che si verifica presso la sede provinciale della Previdenza Sociale. In genere per mesi e mesi i lavoratori attendono di conoscere l'esito delle domande e dei ricorsi per le pensioni d'invalidità e vecchiaia, ma in modo particolare il disservizio si presenta nel settore contadino.

Risulta che negli ultimi 12 mesi sarebbero state presentate alla sede della Previdenza Sociale di Perugia circa 22 000 domande di pensione d'invalidità da parte di mezzadri e coltivatori diretti. Di queste meno di 4.000 sarebbero state definite. Con tale ritmo per definire tutte le domande trascorrerebbero circa 5 anni, senza contare le altre migliaia che si accumulerebbero nel frattempo.

La responsabilità di quanto accade non è da attribuire al personale o alla Direzione, in quanto è noto che crescono le attribuzioni dell'Istituto, mentre resta invariato il numero degli impiegati.

Stamani al cinema Excelsior

Fabriano: manifestazione contro le basi missilistiche

ANCONA, 19

Sulla scia della imponente manifestazione di Altamura, domani mattina, domenica, a Fabriano, in provincia di Ancona, se ne terrà una analoga per protestare contro le basi missilistiche americane in Italia.

L'iniziativa è partita dalla Federazione Provinciale della FGCI, che nei giorni scorsi ha lanciato un vivo appello di pace e al tempo stesso di condanna alle basi missilistiche fra i giovani di ogni ceto e condizione (studenti, impiegati, operai), raccogliendo ben cinquemila adesioni.

Proponendosi una politica di pace e di pacifica coesistenza, la manifestazione di Fabriano è destinata ad avere notevoli ripercussioni in tutta la vita politica e nelle lotte popolari della regione marchigiana anche e soprattutto per l'interesse con il quale essa è stata seguita nella fase organizzativa.

La manifestazione avrà inizio alle ore 10 nell'ampia sala del cinema «Excelsior», dove parlerà il compagno Roberto Romani, membro della segreteria nazionale della F G C I.

Seguiranno poi numerosi interventi, tra i quali quello del segretario provinciale dei giovani comunisti, Bruno Bravetti, e dei responsabili delle altre tre province marchigiane.

s. c.

Peccioli

Ancora polemiche fra democristiani

PISA, 19.

La polemica sulle dimissioni del Sindaco che agita le acque della Sezione d c di Peccioli, e di cui abbiamo già parlato su queste colonne, registra ulteriori sviluppi.

In risposta alla lettera che l'ex sindaco inviò alla «Nazione», il direttivo sezionale della D C. ha emesso infatti in questi giorni un lungo comunicato in cui per prima cosa si deplora apertamente l'iniziativa del Bindi di «affidare alla stampa affermazioni aventi un contenuto eccessivamente polemico e non rispondente ai doveri statutari».

Nel comunicato si respinge poi «come fantasiosa l'affermazione (del Bindi) circa un preteso appoggio della sezione e segnatamente del segretario politico in favore di una determinata persona, tanto più quando si consideri che nessuna designazione è stata fatta in sede politica sulla persona destinata a dirigere nel futuro il nostro comune».

«Fantasiose» sono definite anche le affermazioni del Bindi secondo cui Togni avrebbe negato le sue provvidenze al comune di Peccioli a seguito dell'atteggiamento assunto da alcuni dirigenti locali della DC nei confronti dell'ex ministro dei lavori pubblici.

Documentari e poesie per «Mandorlo in fiore»

AGRIGENTO, 19.

Documentari cinematografici, poesie e quadri, in gara ad Agrigento in occasione della prossima sagra del mandorlo in fiore: l'Ente provinciale del turismo ha già bandito i tre concorsi.

Il tema della rassegna del documentario a passo ridotto sarà: «Le sagre del mandorlo in fiore». Entro il 25 gennaio devono essere inviate le schede di adesione e le pellicole.

Il terzo concorso sul tema: «Composizione su Agrigento ed il suo panorama» è riservato alle pittrici italiane e straniere, che devono eseguire l'opera nei giorni 7 ed 8 febbraio.

SAS SUPERMERCATO SAS
Via S. Giorgio - Via Cavallotti - PRATO

Vi offre la garanzia di prodotti genuini di sicura economia

Si accettano ordinazioni telefonando ai numeri 23.227 - 23.397 per consegna a domicilio

IMPARATE PROFESSIONI REDDITIZIE
Scuola autorizzata dal C.P.I.T. (Minist. Pubblica Istruzione)
La più qualificata per:
PARRUCCHIERE PER SIGNORA - ESTETISTA VISAGISTA - MANICURE PEDICURE - TRUCCO DA GIORNO E SERA
ISTITUTO DORICA
BOLOGNA
Via Indipendenza, 33
Telefono 265.444

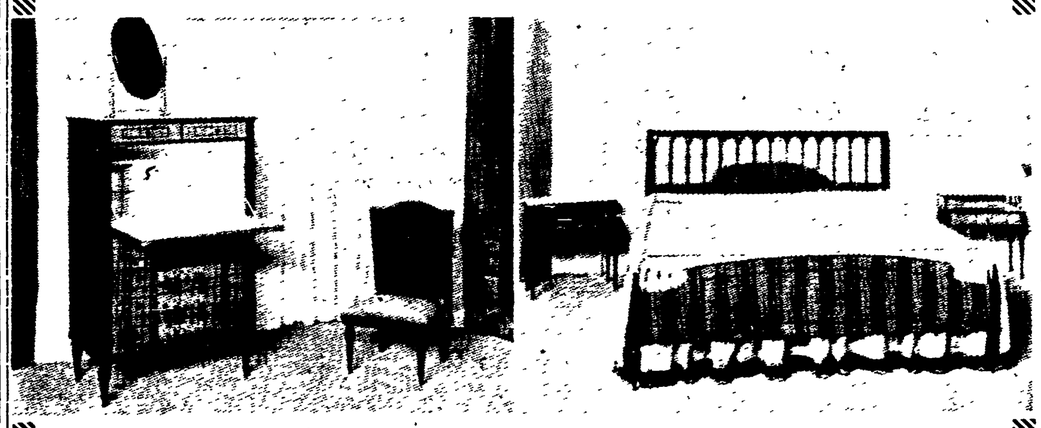
CONSTRUCTA
LAVATRICI
F.lli BARAGLI - Firenze
VIA CAVOUR 148 a/r - TELEFONO 29.23.37

SUPER EXTRA DA THE
Prodotto dalla panna centrifugata pastorizzata sistema danese.
BURRO ITALIA
Cremerie Lombarde Marchigiane Falconara M. (Ancona) Tel. 40038

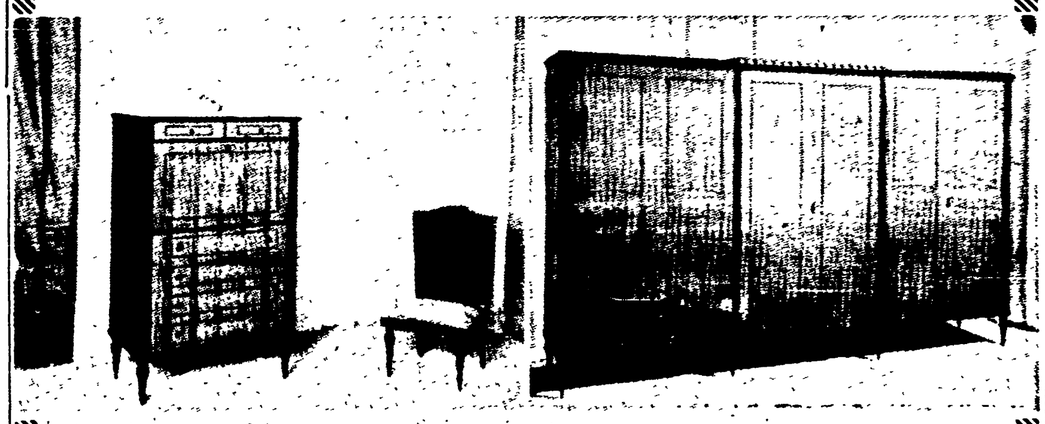
CHINASANTINI
PONTEDERA
il liquore della salute

AUTOSCUOLA MASACCIO
Tutti i tipi di Patenti compreso «E» Pubblica
Pratiche automobilistiche
Via Masaccio, 190
Firenze - tel. 572.559
Patentini moto L. 1.000

MOBILI



COOPERATIVA FALEGNAMI
MOSTRA PERMANENTE
Via Piave Telefono 60.69
aperta anche nei giorni festivi
CASTELFIORENTINO



MOBILI